

Terz'Ordine dei Minimi. Fraternità di Palermo

L'evento Pasquale. La nostra Pasqua. Dal'esercizio quaresimale alla gioia dei risorti in Cristo

Siamo giunti alle ultime tappe dell'itinerario formativo che ha l'obiettivo di Ri-Scoprire l'identità di cristiani laici minimi che testimoniano nel mondo la bellezza del carisma penitenziale come singoli e come fraternità.

Ri-scoprire la nostra identità di cristiani laici minimi ci ha portati a soffermarci innanzitutto sul nostro Battesimo che ci ha dato la dignità di essere in Cristo figli di Dio, ci ha introdotto nella Chiesa dove siamo chiamati ad essere sacerdoti, re e profeti in virtù del triplice munus (dono), connesso a quello del Battesimo.

Nella Chiesa Dio ci ha chiamati ad un particolare stato di vita, quello di laici parte di una famiglia religiosa, fondata da San Francesco di Paola per tutti gli stati di vita, dove si condivide il carisma della penitenza evangelica secondo lo stile quaresimale della Chiesa.

Nelle tappe successive ci siamo soffermati sulla fede professata in Dio Trinità a quella vissuta secondo il duplice comandamento dell'amore verso Dio ed il prossimo, che compendia i dieci Comandamenti, dati a Mosè.

Adesso siamo in grado di comprendere l'obiettivo del nostro cammino. Andiamo verso la nostra Pasqua corroborati dall'esercizio quaresimale.

La Pasqua è l'evento che caratterizza due religioni monoteiste quella ebraica e quella cristiana.

Per il popolo ebraico è la celebrazione della liberazione dalla schiavitù d'Egitto e l'inizio di una nuova libertà con Dio verso la terra promessa. Il termine "pasqua" deriva dal termine ebraico "pesach", che significa andare oltre. È un termine onomatopeico legato al fruscio dell'angelo della decima piaga inflitta al popolo egiziano, che passa oltre le case degli ebrei, sulle cui stipiti è il sangue dell'agnello, per uccidere tutti i primogeniti degli egiziani.

Per i cristiani la Pasqua è la memoria della passione, morte e risurrezione di Cristo, che si concretizza nella nostra morte al peccato e la conseguente vita da risorti. Quindi anche per i cristiani la Pasqua è un passaggio.

Per noi secolari, che abbiamo professato nell'Ordine dei minimi impegnandoci a seguire la Regola=via che ci ha indicato il Fondatore il passaggio è tratteggiato nel capitolo IV della Regola dove si afferma "La gloria di questo mondo è falsa e le ricchezze fugaci. Felice colui che pensa ad una vita buona piuttosto che longeva; felice colui che si preoccupa più di una coscienza pura che della cassa piena" richiamando le parole dell'apostolo Giovanni, "Non amate né il mondo, né le cose del mondo" (1 Gv 2,15) e di san Giacomo "chi vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio" (4,4).

Quindi per i secolari minimi il passaggio consiste nell'allontanarsi dalle logiche mondane, certamente non di "non amare il mondo", perché tutto ciò che è nel mondo è opera di Dio.

Agostino, nel commento al Vangelo di Giovanni ed alla prima lettera di Giovanni dice: "Lo Spirito del Signore ti aiuti a vedere realmente queste cose buone; ma guardi a te se amerai le creature e abbandonerai il Creatore. [] Dio non ti proibisce di amare le creature, ma ti proibisce di amarle allo scopo di ottenere da esse la felicità."

Sempre Agostino afferma "Pensi forse di accusare l'argento e l'oro perché ci sono degli avari, o del cibo perché ci sono dei golosi o il vino per gli ubriacconi, o la bellezza femminile per gli impudichi e gli adulteri?"¹

P. Morosini fa sintesi affermando "Per Agostino le cose diventano dei beni per il buon uso che si fa di esse; non sono le cose a rendere buono o migliore l'uomo, ma è dall'uomo che esse vengono rese buone"²

L'aver il cuore fisso in Dio Trinità ci porta ad agire in sintonia con il volere di Dio espresso chiaramente nelle 10 Parole nel rispetto dei genitori e di quanti si dedicano alla nostra formazione e custodia, nel rispetto dell'integrità di tutti gli altri uomini, nel rispetto del proprio ed altrui corpo, nel rispetto delle cose del nostro prossimo, nel rispetto della verità, evitando anche il desiderio di possedere gli altri o le loro cose, come se fossimo i padroni del creato e non i semplici custodi.

Sembra facile ... a dirsi se non esiste la preghiera e il discernimento, personale e comunitario.

P. Franco Santoro aggiunge che il terziario minimo deve fare la scelta di una vita sobria, basata sull'essenziale, di una esistenza semplice, contrassegnata dalla discrezione, dal raccoglimento, evitando il chiasso, le distrazioni, la smania di farsi notare³.

Questa Pasqua, nell'anno giubilare 2025, segnerà finalmente il nostro "passaggio"?

Franco Romeo

11/04/2025

¹ Agostino Il libero arbitrio

² G. F. Morosini a cura, Il Terz'Ordine dei Minimi Origini, Regole, Spiritualità pagg 271-273

³ Francesco Santoro, Trattati identificativi del Carisma nella Regola dei laici minimi